

Rapporto

numero	data	Dipartimento
6039 R	11 novembre 2008	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

**della Commissione della gestione e delle finanze
sulla mozione 23 giugno 2003 presentata da Attilio Bignasca per il
gruppo della Lega dei ticinesi “Studio approfondito, e relativo progetto
di massima, per lo sfruttamento delle acque del Mendrisiotto”
(v. messaggio 18 marzo 2008 n. 6039)**

1. PREMESSA

Il messaggio 6039 del 18 marzo 2008 fa stato dei radicali mutamenti nel sicuramente eccessivo progetto iniziale di acquedotto a lago del Mendrisiotto. La mozione di Attilio Bignasca e confirmatari del 23 giugno 2003, che chiede uno studio approfondito sulla questione, è quindi di per sé superata dall'evoluzione del progetto, che prevede una forma mista di approvvigionamento (falde freatiche e lago) e l'avvio dei lavori nel 2010.

Diamo qui una serie di complementi d'informazione, forniti alla Commissione della gestione e delle finanze dall'ing. Athos Pilotti, capo Ufficio per l'approvvigionamento idrico e la sistemazione fondiaria.

2. SITUAZIONE DELLA PIANIFICAZIONE

Con l'adozione il 4 ottobre 2005 del Piano cantonale del Mendrisiotto (PCAI-M 2005) da parte del Consiglio di Stato, il compito del Cantone, cui secondo il Titolo III della Legge sull'approvvigionamento idrico (LAppri) compete la “pianificazione” delle opere d'approvvigionamento idrico, è terminato.

Da quel momento, conformemente all'art. 3 della LAppri, spettava ai Comuni interessati, competenti per l'esecuzione e la gestione degli impianti d'approvvigionamento idrico, trovare quelle sinergie e quegli accordi necessari per definire autonomamente la forma a loro più conveniente da dare all'ente esecutore che sarà incaricato di attribuire i mandati per la “progettazione di dettaglio” delle singole opere e per l'esecuzione delle stesse.

Dopo l'adozione del PCAI-M, i Comuni hanno ritenuto opportuno approfondire determinati temi del progetto PCAI-M 2005, in particolare il principio del progressivo abbandono delle fonti locali non conformi alle direttive federali di protezione delle acque. Le aziende di maggiore grandezza si sono quindi organizzate alla fine del 2005 creando un “Gruppo di lavoro Acquedotto a Lago” (GAL) con lo scopo d'identificare una soluzione appropriata entro tempi brevi e in grado di raccogliere il necessario consenso attorno a un progetto fondamentale per l'intera regione.

Il GAL ha trovato, nella proposta di un'analisi sistematica dei pericoli incombenti sulle fonti regionali, la risposta alle richieste dei Comuni. La soluzione scaturita, che ha raccolto l'adesione anche degli enti cantonali preposti, si basa sul principio della diversificazione delle fonti d'approvvigionamento e della loro complementarietà, predisponendo un sistema di nuove connessioni regionali, in grado di gestire i rischi presenti e nel contempo di garantire a tutta la

popolazione, in eguale misura, una sicurezza ottimale nell'approvvigionamento con acqua di qualità e in quantità sufficiente.

In data 8 ottobre 2008 il GAL ha presentato ai Comuni interessati la terza e quarta fase della revisione e sviluppo del progetto con gli approfondimenti tematici e la proposta di chiave di riparto. I Comuni dovranno esprimersi entro la fine del corrente anno su quanto loro presentato.

3. ONERI ASSUNTI DAL CANTONE

Per trasparenza forniamo qui gli importi che il Cantone ha stanziato e pagato per la pianificazione del PCAI-M.

Piano cantonale d'approvvigionamento idrico del Mendrisiotto

Stanziamenti		Versamenti	
fr.		fr.	
03.02.1990	250'000		DL 20 marzo 1990
19.06.1991		100'000	a: APAM (Malfanti-Cometti-Lucchini & Borra, Morbio Inferiore
04.12.1991		120'000	a: APAM (Malfanti-Cometti-Lucchini & Borra, Morbio Inferiore
05.04.1993		10'000	a: APAM (Malfanti-Cometti-Lucchini & Borra, Morbio Inferiore
10.08.1993		20'000	a: APAM (Malfanti-Cometti-Lucchini & Borra, Morbio Inferiore
		<u>250'000</u>	
10.02.1998	135'000		DL 3 febbraio 1998
17.03.1998		<u>128'695</u>	a: APAM (Malfanti-Cometti-Lucchini & Borra, Morbio Inferiore
03.09.1991	28'000		Mandato con risoluzione CdS del 3 settembre 1991
09.01.1992		15'000	a: Carlo Croci, Mendrisio
31.05.1994		12'846	a: Carlo Croci, Mendrisio
		<u>27'846</u>	
31.05.2000	35'500		Mandato aspetti finanziari - Ris. CdS 31 maggio 2000
25.04.2001		15'000	a: Orlando Nosetti, Gudo
15.12.2001		9'500	a: Orlando Nosetti, Gudo
15.12.2001		11'000	a: Rico Maggi, Lugano
		<u>35'500</u>	
18.11.2003	50'000		Aggiornamento contenuti PCAI - Ris. CdS 18 novembre 2003
07.12.2003		20'000	a: Borra-Comal e Associati SA - Carlo Cometti, Besazio
03.12.2004		20'000	a: Borra-Comal e Associati SA - Carlo Cometti, Besazio
19.09.2005		10'000	a: Borra-Comal e Associati SA - Carlo Cometti, Besazio
		<u>50'000</u>	
Totale		492'041	

Residenza, 24 ottobre 2008 / Bul

4. I COSTI DEL PCAI-M RIVEDUTO

Il costo di massima delle opere del PCAI-M riveduto ammonta a **36 milioni di franchi** (vedi dettagli allegato 1), contro i 40 milioni del PCAI-M 2005 e i 78 milioni del progetto 1997.

Il costo medio dell'acqua all'utenza risulterà di fr. **1.50 al metro cubo** (vedi allegato 2) e rientra quindi nei parametri ticinesi e svizzeri.

Conformemente al programma di lavoro allestito dal GAL, se non dovessero sorgere dei problemi particolari, specialmente per quanto riguarda la chiave di riparto dei costi, l'impianto completo potrà essere pronto entro il 2014-2015. L'acqua dell'acquedotto a lago arriverà contemporaneamente a tutti i Comuni della regione.

Nel Piano finanziario 2008-2011 del Cantone è stato riservato un importo di **2 milioni di franchi** per l'acquedotto a lago.

5. L'ENTE GESTORE

Parallelamente, nel gennaio 2008 è stato costituito dai Comuni interessati il "Gruppo di lavoro ente esecutore" (GrEnte), il quale sta valutando la forma giuridica migliore da dare all'Ente che sarà costituito dai Comuni interessati e che sarà incaricato della progettazione, della realizzazione e della gestione delle opere del PCAI-M, in particolare dell'acquedotto a lago.

La soluzione che il GrEnte ha ritenuto maggiormente adeguata è l'istituzione da parte dei Comuni di un Consorzio che diventerà proprietario delle future infrastrutture che assolvono un compito di primaria utilità.

Il Consorzio conferisce mandato ad una Società Anonima (SA), completamente in mano ai Comuni, per l'esecuzione del progetto e la realizzazione delle infrastrutture.

Una volta terminata la realizzazione, la SA potrebbe essere sciolta, in virtù anche del fatto che la nuova Legge sui consorzi, attualmente in consultazione, permetterà al Consorzio un nuovo tipo di procedura a garanzia di una gestione flessibile ed efficiente degli impianti comuni.

Dopo che sarà stata affinata, questa proposta sarà messa in consultazione presso i Comuni interessati. Entro marzo 2009 è prevista la costituzione dei due sopraccitati enti.

6. CONCLUSIONE

La mozione ha avuto il merito sicuramente di attirare l'attenzione sui costi dell'opera. Ovviamente va pure dato atto ai Comuni del Mendrisiotto di essersi pure mossi in tal senso per ridurre i costi d'investimento. Con queste considerazioni si invita al Gran Consiglio a ritenere evasa la mozione di Attilio Bignasca e confirmatari del 2003, che chiede uno studio approfondito per lo sfruttamento delle acque del Mendrisiotto.

Per la Commissione gestione e finanze:

Raoul Ghisletta, relatore

Bacchetta-Cattori - Beltraminelli - Bignasca A. (per le conclusioni) -

Bobbià - Celio - Foletti (per le conclusioni) - Gobbi N. (per le conclusioni) -

Lurati - Merlini - Orelli Vassere - Regazzi (per le conclusioni) - Vitta